



CENTRO  
SPORTIVO  
ITALIANO

# 20

VENTESIMO ANNUALE DELLA

# ATLETICA RICCARDI

STAGIONE

**1965-1966**

A CURA DI

**RENATO TAMMARO**



IL VENTENNALE DELLA RICCARDI NELLA PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI

# I QUADRI DELLA ATLETICA RICCARDI 1965-66

I DIRIGENTI

Conte Lodovico Riccardi presidente onorario  
 Renato Tammaro presidente effettivo  
 Adolfo Tammaro vicepresidente  
 Enrico Parodi vicepresidente  
 Sandro Esposito segretario generale  
 Alberto Tenconi consigliere  
 Alberto Farina consigliere  
 Guglielmo Sineri consigliere  
 Alfredo Rizzo consigliere  
 Sergio D'Asnasch consigliere  
 Isolano Motta consigliere  
 Giorgio Gioacchini consigliere  
 Luigi Reggi consigliere  
 Gabriele Massarani consigliere  
 Antonio Darsena consigliere

I COLLABORATORI

Sergio Corti vicesegretario  
 Giuseppe Tassarotti vicesegretario  
 Dott. Carlo Boccacci medico sociale  
 Dott. Bruno Giovanazzi medico sociale  
 Alberto Farina massaggiatore  
 Avv. Francesco Migliori consulente legale  
 Angelo Pasquini collaboratore  
 Mario Debbia collaboratore  
 P. Giuseppe Panzeri collaboratore  
 Giorgio Garini collaboratore  
 Cesare Cardani collaboratore  
 Prof. Giuseppe Melzi collaboratore scolastico  
 Prof. Antonio Mariotti collaboratore scolastico  
 Prof. Mario Viezzoli collaboratore scolastico  
 Prof. Carlo Cantoni collaboratore scolastico  
 Prof. Giuseppe Baricelli collaboratore scolastico

I TECNICI

Benvenuto Beretta allenatore sociale  
 Gianni Caldana collaboratore tecnico  
 Filippo La Rosa collaboratore tecnico  
 Piero Garimoldi preparatore sociale  
 Alfredo Rizzo preparatore sociale  
 Mario Pagan preparatore sociale  
 Luigi Reggi collaboratore tecnico  
 G. Alberto Bendazzi collaboratore tecnico  
 Max Maffei collaboratore tecnico

IN COPERTINA



ALFREDO RIZZO e MICHELE SINESI sono stati tra i protagonisti della stagione atletica 1965. Rizzo ha battuto altri due primati italiani assoluti, Sinesi ha esordito ad Atene in maglia azzurra con una clamorosa vittoria. Nella foto li vediamo terminare vittoriosamente con l'identico tempo di 14'28"5 una combattuta gara sui 5000 metri nel meeting internazionale notturno di Bergamo.

## ANNUALE DELLA ATLETICA RICCARDI 20

**Redazione:**  
 Milano - Via Amedeo d'Aosta, 2  
 Telef. 204.20.72

**Redattore responsabile:**  
 Renato Tammaro

**Hanno collaborato:**  
 Giulio Onesti  
 Generoso Dattilo  
 Gianni Romeo  
 Sandro Calvesi  
 Alfredo Rizzo  
 Gabriele Giorcelli  
 Remo Berselli  
 Alberto Tenconi  
 Maria Tammaro  
 Enrico Parodi  
 Alberto Farina

**Fotografie:**  
 Agenzia A.N.S.A.  
 Foto Italia  
 Foto Olympia  
 Foto Farabola  
 Giornalfoto  
 F.lli Fabbri Editori  
 Foto Alessandrini  
 Foto Cavallini  
 Foto Morichetti  
 Antonio Darsena  
 Sergio Ganassi  
 Giorgio Gioacchini  
 Gabriele Massarani  
 Renato Tammaro

**Impaginazione:**  
 Remo Berselli

**Clichés:**  
 Officine Incisioni Cromografiche di Tenconi e Bianchi

**Stampa:**  
 Poligrafico G. Colombi S.p.A.  
 Milano-Pero

# Il ventennale della Riccardi

GIULIO ONESTI presidente del C.O.N.I. ha inviato al presidente dell'Atletica Riccardi la seguente lettera in occasione del ventennio di fondazione della società:



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO  
 FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE  
 ROMA

IL PRESIDENTE

Roma, 9 gennaio 1966

Caro Presidente,

il Suo cortese annuncio del ventennale di fondazione che la Società Atletica Riccardi si accinge a celebrare mi offre la gradita occasione di rivolgere a Lei, ai Dirigenti ed a tutti i valorosi atleti una parola di vivo compiacimento per l'attività svolta nei venti anni trascorsi e di sincero augurio per la vita futura del Sodalizio.

L'Atletica Riccardi è una società giovane a confronto con altre consorelle Lombarde di cui una si avvia alla ricorrenza centenaria, ma la passione dei Dirigenti, il fervore agonistico degli atleti e, soprattutto, i successi conseguiti la pongono oggi sul medesimo piano delle grandi società sportive di gloriose ed antiche tradizioni. Essa, anzi, sorta per ricordare un giovane sportivo morto in campo di concentramento, è un ammirevole esempio di continuità del nostro ideale sportivo che, mentre alimenta e sostiene le contingenze anche dolorose della storia, tutte le trascende per ricomporsi in quell'unità spirituale che soltanto lo sport è capace di realizzare. All'inizio di quest'anno celebrativo desidero ricordare con piacere i numerosi Atleti della Riccardi che hanno rivestito la maglia azzurra e, insieme ad essi, tutti gli atleti che hanno valorosamente gareggiato per vincere, se non titoli ufficiali, quelle battaglie personali spesso nascoste e dure che fanno dell'autentico sportivo sempre un vittorioso.

A tutti, perciò, rinnovo sentimenti di lode e di compiacimento ed a Lei, caro Presidente, ed a tutti i Dirigenti suscitatori di sempre nuove e valide iniziative i più sinceri auguri di buon lavoro per le migliori e meritate fortune della Società.

Avv. Giulio Onesti

Sig. Renato Tammaro  
 Presidente dell'Atletica « Riccardi »  
 Via Amedeo D'Aosta, 2  
 MILANO



il giovane giornalista che nella redazione atletica di TUTTOSPORT ha preso l'impegnativo posto di Renato Morino. In breve tempo Romeo ha ben inquadrato la situazione atletica italiana, di cui è ora apprezzato e competente critico.

## Riccardi,

Riccardi è sinonimo di gioventù. Per associazione di idee penso sempre al vento garibaldino della gioventù, quando rimbalza nell'aria il nome della società milanese, più ancora quando assisto alle competizioni di atletica ed una verdissima maglia scatta in testa nel mezzofondo o si concentra in pedana per una prova di salto. E' giovane e dinamico il presidente, sono giovani gli atleti. Tutti gli atleti, a cominciare da quel Rizzo che si porta sul gobbone trentatré anni ormai, dedicati in maggior parte all'atletica leggera con le sue esaltanti fatiche. Proprio Rizzo è il più giovane, è la bandiera della Riccardi che non vuol morire ed anzi con gli anni si impegna sempre di più per migliorare per raggiungere sempre nuovi traguardi. Rizzo batte record ed avversari con caparbia, gli anni non lo fiaccano. Gli strappano il primato cui teneva di più, quello della specialità cui da solo ha dato nobiltà in Italia, perchè senza di lui le siepi quasi non si correrebbero; ebbene,

**... lo spirito tenace di una società giovane che si è ben presto inserita tra le migliori in assoluto d'Italia, superando ostacoli di ogni sorta con slancio garibaldino...**

scuote la testa, rimbocca le maniche e si rituffa nella lotta. Subisce la beffa più atroce che possa capitare ad un atleta, quando porta a termine la sua gara più bella, quella degli assoluti romani, conclusa con la vittoria ed il record italiano, quando già fa le capriole per la gioia e si attende le pacche sulle spalle, le congratulazioni, qualcuno gli si avvicina e gli dice «ci spiace, sei squalificato per questo e quello». Squalificato per una sciocchezza evitabilissima, che non l'ha agevolato a «fare il tempo», nè a vincere, la segnalazione tempestiva di un giudice avrebbe potuto evitare il guaio. Rizzo, vecchio leone, si ribella, ruggisce, minaccia, grida. Poi china la testa e si rimette al lavoro con maggior umiltà e con maggior tenacia, perchè vuole rispondere combattendo la sorte avversa e vincerla. Questa è la Riccardi, che non si piega di fronte alle avversità, ma si esalta e rinverdisce il suo grande entusiasmo. E' la storia del suo presidente, messo in disparte al congresso FIDAL di Bari dal gioco delle correnti, gioco a volte puerile ed a volte cattivo, che non staremo qui a definire; la FIDAL ha bisogno di uomini nuovi e giovani, per scattare all'avanguardia. Ed infatti il più giovane viene messo alla porta... Ebbene, Tammara fa come il suo atleta, come il leone Rizzo. Scrolla le spalle, rimbocca le maniche e via, va a conquistarsi un altro quarto posto assoluto tra le società italiane di atletica leggera, grazie ai suoi Rizzo, grazie agli juniores ed ai giovanissimi, poichè tutti hanno contribuito a mettere in piedi l'edificio.

Questa è la Riccardi, e perciò fa simpatia. Come fanno simpatia tutte le società che si interessano di atletica leggera intendiamoci, ma vogliamo sottolineare qui lo spirito tenace di una società giovane che si è ben presto inserita tra le migliori in assoluto d'Italia, superando ostacoli d'ogni sorta con slancio garibaldino. Trascuro il passato e do un'occhiata alle cifre di ieri, a quello che ha voluto dire il 1965 per la Riccardi e mi accorgo che i giovani hanno messo i denti di acciaio. Dunque, quarto posto assoluto in Italia, già l'ho accennato, grazie all'equilibrio complessi-

Bollate, 25 aprile 1965 - Nelle celebrazioni del ventesimo anniversario della Liberazione, il Comune di Bollate ha assegnato una medaglia d'oro alla memoria di Gianni Riccardi, catturato dai nazisti a Bollate e poi deceduto in campo di concentramento. L'Atletica Riccardi era presente alla cerimonia con il proprio gliardetto (alfiere l'allievo Gianni Schena, campione italiano a squadre di corsa campestre) e con vari dirigenti ed atleti.



## gioventù e simpatia

di GIANNI ROMEO

vo delle tre categorie, la seniores (sesta), la juniores (quarta), quella degli allievi (quinta); ma andiamo avanti, siamo appena all'inizio di un elenco che a qualcuno può apparire freddo e noioso, ma non a chi, come appunto gli atleti della Riccardi, ha lottato e sofferto, per dar vita al freddo elenco. Nella classifica del campionato di società di corsa campestre la Riccardi si è inserita al secondo posto assoluto e nella categoria allievi ha conquistato il titolo italiano. Per il sesto anno consecutivo poi si è imposta nel campionato italiano per CSI, ma questo è un impegno fin troppo facile per i verdi milanesi. Ha ottenuto brillanti affermazioni complessive di società nella Pasqua dell'Atleta, nel Trofeo Alberti, la massima manifestazione lombarda, nel trofeo Fontebuoni (per juniores), nel trofeo del Lavoro, nella Coppa Ventennio Daini, nei campionati lombardi juniores. Se della visione generale della squadra passiamo ai singoli atleti ci accorgiamo che potremmo scrivere lunghe colonne, tanti sono stati gli episodi che hanno avuto a protagonisti i giovani della Riccardi. Citeremo soltanto coloro che si sono messi maggiormente in evidenza, a cominciare da Rizzo naturalmente, che ha migliorato con 8'03"4 (insieme ad Ambu) il primato italiano assoluto dei tremila metri, poi ancora ha migliorato quello delle siepi con 8'53", record quest'ultimo battuto a sua volta per due decimi da Begnis.

Anche tra i ragazzini c'è una gloria tascabile, si chiama Marco Mangiagalli, ha corso gli 80 in 8"8, eguagliando il limite italiano allievi.

Cinque atleti, Alfredo Rizzo, Michele Sinesi, Ambrogio Vicardi, Tommaso Assi, Max Maffei, hanno vestito l'azzurro, i primi quattro nella A, l'ultimo nella squadra giovanile.

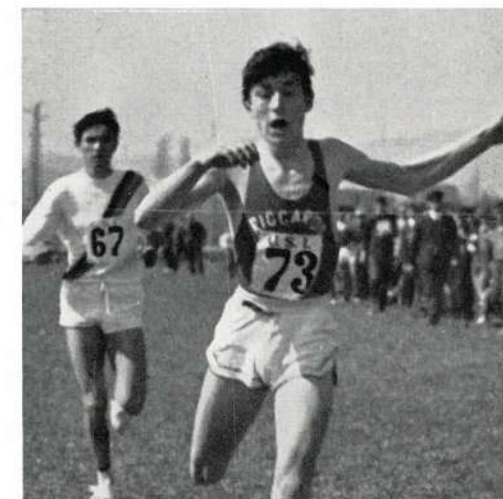
La società si è laureata campione d'Italia di corsa campestre per allievi con Luca Contini, Luigi Legoni, Gianni Schena; Luigi Legoni ha vinto il titolo di campione italiano del CSI nella campestre allievi, Rinaldo Morimondi nei 400 juniores, Marco Mangiagalli negli 80 allievi, Luca Contini nei 600 allievi.

Ecco, questa è la Riccardi: un lungo e freddo elenco, dietro al quale si nasconde tanta gioventù.

Gianni Romeo



RINALDO MORIMONDI campione italiano C.S.I. dei m. 400, col tempo di 49"8, si è inserito tra i migliori juniores nazionali.



LUIGI LEGONI mentre conclude vittoriosamente a Cattolica il campionato italiano C.S.I. di corsa campestre.



LUCA CONTINI ha fatto parte con Gianni Schena e Luigi Legoni della squadra campione d'Italia allievi di corsa campestre 1965. Ha vinto anche il titolo di campione italiano del C.S.I. dei 600 metri col tempo di 1'24"5.

### IL CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ 1965 UNA SPLENDIDA CONFERMA

#### GRADUATORIA ASSOLUTA:

1. C.U.S. ROMA p. 114.787
2. Fiamme Gialle Roma » 97.134
3. Fiat Torino » 88.978
4. CSI ATL. RICCARDI » 61.080
5. Assi Giglio Rosso Firen. » 52.095
6. A.S. Udinese » 48.052
7. Pro Patria S. Pellegrino » 44.881
8. C.S. Esercito Roma » 43.891
9. C.U.S. Torino » 38.853
10. G.A. Coin Mestre » 38.397
11. S.A. Livorno » 37.602
12. Amsicora Cagliari » 37.267
13. Agusta Gallarate » 35.917
14. CSI Partenope Napoli » 35.386
15. SEF Virtus Bologna » 33.611
16. Italsider Genova » 32.173
17. CSI Reggio Atletica » 31.892
18. La Fratellanza Modena » 31.652
19. I.C.M. Bentegodi Ver. » 31.150
20. Lib. D'Aless. Teramo » 30.617

#### Categoria seniores:

1. Fiamme Gialle p. 76.846
2. Esercito Roma » 43.891
3. Fiat Torino » 40.954
4. C.U.S. Roma » 40.698
5. Carabinieri Bol. » 29.301
6. Atl. Riccardi » 26.393

#### Categoria juniores:

1. C.U.S. Roma p. 43.182
2. Fiat Torino » 31.527
3. Giglio Rosso » 22.080
4. Atl. Riccardi » 19.310
5. Fiamme Gialle » 18.803
6. Libertas Udine » 16.393

#### Categoria allievi:

1. C.U.S. Roma p. 30.907
2. Coin Mestre » 17.369
3. Fiat Torino » 16.497
4. Amsicora Cagl. » 15.393
5. Atl. Riccardi » 15.377
6. Atl. Cremonese » 14.431

# PRIMI



ALFREDO RIZZO ha migliorato nel 1965 i primati italiani del 3000 metri con 8'03"4 e dei 3000 siepi con 8'53".

ALBERTO TENCONI sempre validamente sulla breccia ha portato nel 1965 il primato della Riccardi del lancio del martello alla consistente misura di m. 49,11.



## PRIMATI SOCIALI DELLA RICCARDI

GARA	DETENTORE	PRIMATO	LOCALITA'	ANNO
metri 100	SARDI ARMANDO	10"4	Milano	1962
metri 200	SARDI ARMANDO	21"0	Zurigo	1962
metri 400	CARABELLI GIANFRANCO	49"0	Torino	1964
metri 800	RIZZO ALFREDO	1'49"6	Milano	1960
metri 1000	RIZZO ALFREDO	2'21"9	Parigi	1959
metri 1500	RIZZO ALFREDO	3'43"0	Roma	1962
miglio	RIZZO ALFREDO	4'07"2**	Boros, Svezia	1962
metri 2000	RIZZO ALFREDO	5'11"8***	Milano	1961
	RIZZO ALFREDO	5'11"8***	Parigi	1962
metri 3000	RIZZO ALFREDO	8'03"4***	Parigi	1965
2 miglia	RIZZO ALFREDO	8'46"8**	Parigi	1963
metri 5000	RIZZO ALFREDO	14'16"6	Roma	1962
metri 10000	RIZZO ALFREDO	31'30"9	Milano	1964
110 ostacoli (0,91)	GIANGRANDE ALBERTO	14"7	Reggio E.	1959
110 ostacoli (1,06)	GIANGRANDE ALBERTO	15"7	Milano	1962
	MANTEGAZZA PAOLO	15"7	Bologna	1964
200 ostacoli	MAFFEIS MAX	25"2	Carpi	1965
400 ostacoli	MAFFEIS MAX	54"1	Milano	1965
3000 siepi	RIZZO ALFREDO	8'53"0	Rovereto	1965
marcia km. 5	MARTINELLI UMBERTO	24'25"4	Genova	1952
marcia km. 10	MARTINELLI UMBERTO	51'01"6	Roma	1952
salto in alto	VELLUTI CLAUDIO	m. 2,00	Milano	1960
salto in lungo	D'ASNASCH SERGIO	m. 6,99	Milano	1953
salto con l'asta	SCARPELLINI LORENZO	m. 3,80	Rovereto	1964
salto triplo	MORINI FRANCESCO	m. 14,82	Faenza	1960
disco	MONGUZZI PIERO	m. 41,95	Firenze	1958
peso	MONGUZZI PIERO	m. 15,86*	Pisa	1958
giavellotto	BROLO LUIGI	m. 56,97	Milano	1965
martello	TENCONI ALBERTO	m. 49,11	Cremona	1965
decathlon	MAFFEIS MAX	p. 5234	Milano	1965
staffetta 4 x 100	FALETTI - D'ASNASCH ANNONI - GANDINI	41"9	Milano	1955
staffetta 4 x 200	GIUSTO - PAGANI ANNONI-D'ASNASCH	1'31"6	Milano	1956
staffetta 4 x 400	GHIRINGHELLI - CARABELLI CARABELLI G.F. - TAVECCHIO	3'22"0	Brescia	1962
staffetta svedese	GRION - AGOSTANI ANNONI - SAVI	2'01"1	Milano	1956

\*\*\* primato italiano assoluto  
\*\* miglior prestazione italiana  
\* primato lombardo assoluto

## STORIA DI UN RECORD

DI ALFREDO RIZZO

Nell'atletica leggera come del resto in tutte le circostanze della vita, il fattore *fortuna* gioca una funzione di estrema importanza.

Nei miei 16 anni di attività sportiva non posso certamente compiacermi di averne avuta molta, anzi a questo proposito vorrei raccontare una vicenda che credo possa essere definita, nella storia della nostra atletica, il « non plus ultra » della nera jella. Ci furono molte polemiche poi, e forse a molti interesserà sapere esattamente da me la realtà dei fatti, dal momento che la stampa non seppe mai dare alla cosa una esatta interpretazione.

Si stavano svolgendo a Roma i campionati assoluti italiani, ero arrivato la mattina del sabato con un volo da Linate, su un caravella dell'Alitalia. Subito avevo raggiunto l'Olimpico per sgranchirmi le gambe, la gara dei 3000 siepi si sarebbe svolta nel pomeriggio dello stesso giorno.

C'erano tutti i miei avversari, erano arrivati da un paio di giorni, erano più o meno riposati e tutti in ottima salute, pensandoci bene dovevano essere molto sicuri di battermi questa volta, anche se fino allora non lo avevano mai fatto.

Ci fu perfino un allenatore che scommise con me una colazione sulla vittoria del suo pupillo, e per la verità tenuto conto della mole dell'individuo, credo proprio che la colazione mi sarebbe costata un occhio.

Venne il momento della partenza, il faticoso momento della *verità*, osservavo le espressioni dei miei avversari, devo ammettere che non mi spaventavano affatto, sapevo per certo che li avrei battuti.

Il giudice di partenza dava le ultime istruzioni... « State attenti a non danneggiarvi, niente gomitate... il primo ostacolo verrà inserito dopo il vostro passaggio, per il primo giro correrete in pista, i giri successivi entrerete nel raccordo sull'erba per saltare la buca dell'acqua ». Era la solita vecchia storia, ho corso molte volte i 3000 siepi e so benissimo che il primo ostacolo è situato a 250 o 280 metri dalla partenza.

Il colpo di pistola risuonò nei miei timpani azionando come per incanto i miei riflessi...

Non ero nelle prime posizioni, davanti a me potevo soltanto vedere le schiene dei miei avversari... ma ecco l'imprevisto... proprio alla fine del rettilineo, a soli 100 metri dalla partenza, mentre tutti formavamo un gruppo serrato, la barriera messa lì, improvvisa e inevitabile... I miei riflessi agirono molto prima dei miei pensieri, non potevo saltarla; oltre ad urtare e danneggiare gli altri sarei caduto io stesso. Dovetti aggirarla e passai dall'altra parte saltando con la sola gamba destra poiché appoggiai il piede sinistro sull'erba del prato.

Al momento imprecai un po', soprattutto per il tempo che avevo perduto, difatti questa azione mi era costata parecchi metri di svantaggio sugli altri, ma altri atleti furono costretti alla mia stessa azione convinti come erano dalle stesse parole dello starter.

Era una gara tirata, rimasi a due chilometri dall'arrivo con un paio di avversari, poi con uno soltanto, a 300 metri il mio finale ebbe la meglio anche su quest'ultimo e tagliai il traguardo con un discreto margine.

Ero di nuovo *Campione italiano*, ma quello che più mi rendeva felice era il tempo di 8'49"2 che avevo stabilito, tempo che costituiva il nuovo primato italiano, il precedente era da me detenuto col tempo di 8'53"0.

Strette di mano e congratulazioni da parte di tutti, compreso il mio antagonista diretto che riconosce essere stato molto sportivo « Sei ancora il più forte, mi disse, complimenti ».

Era sincero anche se un po' dispiaciuto e lo apprezzai. Però dopo ben 30 minuti ecco il colpo di scena, i giudici di gara avevano deciso di squalificarmi per via dell'ostacolo che avevo solo in parte saltato.

La cosa fu talmente paradossale che mai venne da me presa in considerazione. Io mi ero preparato per quella gara, avevo fatto il record quindi sapevo di non aver sbagliato, era molto più importante per me sapere di non aver sbagliato di tutto il resto, il titolo e il record che fossero poi ufficiali o no era un dettaglio da

protocollo. Mi rincresce il dovere ammettere che una cosa del genere non sarebbe mai accaduta all'estero, anche perchè nelle altre parti del mondo si fa sempre di tutto per favorire l'atleta e il nostro primato italiano ufficiale sarebbe ora di 8'49"2 tempo rispettabilissimo anche in campo europeo. Se poi penso che il reclamo di autorevoli persone che sostengono di amare l'atletica fu la causa di tutto, mi sento profondamente triste perchè l'ipocrisia umana dovrebbe stare fuori dagli stadi sportivi e almeno di questo spero di averne atto.

Comunque molti interrogativi rimasero oscuri e nonostante le mie richieste non vennero mai chiariti, a titolo di curiosità li elencherò e lascio poi al lettore la ricerca della soluzione per ognuno di essi.

I) Se dovevo essere squalificato i giudici, per regolamento, come ad esempio nella marcia, avrebbero dovuto farlo subito senza farmi terminare la gara.

II) Dal momento che l'ostacolo era stato aggirato da più atleti era chiaro che non era stato annunciato ed in tale caso potevano fermare tutti e considerare la partenza come falsa.

III) Visto che solo sulla pista dell'Olimpico il primo ostacolo è situato a 100 metri dalla partenza, avrebbero dovuto avvisare gli atleti mentre invece il giudice di partenza aveva chiaramente detto il contrario.

IV) Si era visto molto bene che l'aggirare l'ostacolo mi aveva senza dubbio svantaggiato e inoltre era molto discutibile il fatto che proprio io venni squalificato assieme ad un altro atleta che, guarda caso, aveva saltato l'ostacolo, mentre altri quattro che ammettono chiaramente di non averlo saltato non furono visti.

Non sono certo una mia rivalese queste incognite, ma la vera cosa tragica a mio avviso è la constatazione della scarsa preparazione di un gruppo di giudici di gara che dovrebbe essere qualificato e idoneo e che invece solo dopo mezz'ora dal fatto, poichè era stato controllato il regolamento fu in grado di emettere una sentenza, ma l'aggiornamento era stato fatto un po' in ritardo e purtroppo era toccato a me di pagare.

Ora è passato un po' di tempo e credo che esaminando obiettivamente la storia mi si debba dare proprio ragione. Io non me la presi mai per questo incidente; e quando mi si chiede come andò quella volta rispondo: « E' molto importante nello sport sapere di non aver sbagliato, il resto è cosa da poveri, minuzie e niente altro ».

E io non avevo sbagliato.

Alfredo Rizzo

Berna, 3 luglio 1965 - Un gruppo di italiani nella tribuna del Neufeld per l'incontro delle Sei Nazioni. Col presidente della FIDAL Giosuè Poli, sono, da sinistra, Alfredo Rizzo, Maria Tammaro, il vicepresidente Vittorio Brunori ed il medico federale e sociale dott. Boccacci.





# Poesia dello Sport

di **GENEROSO DATTILO**

**IL NOTO ARBITRO INTERNAZIONALE DI CALCIO  
ORA DIRETTORE TECNICO NAZIONALE DEL C. S. I.  
HA SCRITTO PER LA «RICCARDI» QUESTO IM-  
PORTANTE ARTICOLO CELEBRATIVO**

Padova, 1952 - Generoso Dattilo, direttore tecnico nazionale del C.S.I., in una foto ricordo di uno dei primi campionati italiani del C.S.I. coi campioni d'Italia Sergio D'Asnasch e Alfredo Rizzo e con Renato Tammaro.

Vent'anni è una celebrazione che nella vita sa di primavera ed è come un simbolo di serena volontà che nel ricordo del passato, in tutte le sue vicende, fa emergere nel cuore dei dirigenti dell'Atletica Riccardi l'intramontabile passione di sempre che, senza peccare di orgoglio per le mete raggiunte, puntano con l'entusiasmo che mai si spegne ad un nuovo domani che abbia il sapore della vittoria.

In vent'anni si può scrivere la storia della « Riccardi », in ogni sua pagina farebbe spicco la luminosa fede dei suoi dirigenti, un toccante spirito di sacrificio che potrebbe definirsi, nel suo complesso, la poesia dello sport. Tuffarsi nel ricordo di migliaia di vittorie dei suoi atleti, ne puntualizzeremo il valore puramente atletico dei suoi tanti campioni, le gesta vittoriose significherebbero una sintesi di risultati che onorano e hanno onorato la primaverale società e saremmo portati a trascurare l'essenza della sua vita che nel duro cammino dell'agonismo i suoi dirigenti ne hanno saputo formare, con il sentimento della modestia, una armoniosa famiglia.

L'atletica leggera è definita ironicamente « lo sport della povera gente », perchè secondo taluni non offre « spettacolo » e quindi si vogliono gettare nell'angolo della trascuratezza i valori di ogni singolo atleta, che offre con il sacrificio e con il solo conforto della sua fede la sua giovinezza, senza chiedere l'elemosina di un applauso e di un signoreggiante stipendio. Trattasi viceversa dello sport che può definirsi della « distinzione » e se per mancanza di mezzi l'atletica è definita « povera », possiamo serenamente considerarla « l'aristocrazia dello sport » per la sua possente forza morale.

Il ricordo dei vent'anni fa balzare sul palcoscenico della celebrità tante stelle dell'Atletica Riccardi, e dovremmo ricordarle con « stile tecnico » e non da semplici innamorati di una disciplina sportiva che ci vide da giovanetti — che memoria direbbero i maligni! — correre sulle piste e sulle strade per giungere al traguardo, dopo sforzi estenuanti, fra la generale indifferenza dei pochi spettatori che elargivano il loro complimento ai soliti... ritardatari.

Abbiamo sempre ammirato l'atletica leggera, e non solamente per doverosa riconoscenza, perchè ci è stata più tardi molto utile come arbitri di calcio quando in talune circostanze era opportuno correre più degli altri per non profittare dell'ospitalità di... qualche ospedale.

Chiediamo scusa per la... deviazione e ritorniamo all'Atletica Riccardi innanzi tutto per porgere il nostro « grazie » a Renato Tammaro, che tanto gentilmente ci ha consentito di scrivere qualche cosa, il suo è stato un gesto... audace, speriamo che tutti gli amici lo perdoneranno e nel perdono, lo speriamo proprio, ci sia inclusa la nostra modesta persona.

La « Riccardi » che è compresa nella graduatoria delle elette dell'atletica nazionale, può considerarsi la più bella sentinella del Centro Sportivo Italiano. Il C.S.I. può esprimere ricchezza di giovani e giovanissimi perchè, oltre allo sport, armonizzano la loro attività con il conforto morale e spirituale onde divenire idonei strumenti utili alla comune società. La « Riccardi » riserba nel suo grembo tutte queste positive qualità e rappresenta lo sport nel senso auspicato dal C.S.I.

Ci siamo però tuffati nel passato, talvolta è triste avere una certa... età e si affacciano nella nostra mente tanti e tanti episodi vissuti nelle contese nazionali del CSI, dove l'Atletica Riccardi conquistava vittorie più belle. Come non ricordare il D'Asnasch, primo ragazzo del Centro Sportivo Italiano in maglia azzurra e spesso campione italiano del C.S.I.; il buon Rizzo il quale a quei tempi, nel 1952 non era celebre, e poi Rizzo non si potrebbe dimenticare perchè anche oggi è presente e sempre con la stessa maglia della « Riccardi », comunque in quell'anno presentò il suo biglietto da visita con lo stemma di Campione Italiano dei mt. 800 e di campione della staffetta 4 x 400.

Abbiamo fatto due... eccezioni nominative e ci... fermiamo, la memoria ci tradisce per i singoli e non vorremmo, sia pure involontariamente essere scortesi. Tanti e tanti atleti di rilievo si sono avvicinati nella « Riccardi », per ricordarli tutti sarebbe necessario un volume. Vi sono però episodi che rimangono impressi: nel 1953, nei campionati nazionali del C.S.I. svoltisi a Cagliari, vedemmo vittoriosa Milano per merito dell'Atletica Riccardi, dopo un'epica lotta con Brescia. In quella circostanza, di fronte ad uno stadio colmo di migliaia di sportivi, il giovanissimo quanto sconosciuto Ambu diveniva campione italiano del C.S.I. nei 5000 metri, una vittoria che poteva considerarsi la prima di una lunga serie. L'altro episodio, in ordine di data, fu la celebrazione del decennio del CSI in Piazza S. Pietro, alla presenza di Pio XII. Nei giorni seguenti si svolsero allo stadio delle Terme stupende gare dove ancora una volta Milano ne usciva vittoriosa sul... filo di lana nella classifica generale ed i tricolori del CSI si identificavano nei colori dell'Atletica Riccardi.

Cari amici della « Riccardi », in questi festosi giorni sentiamo spontaneamente di esservi vicino perchè in voi vediamo gli interpreti più cristallini dello sport puro e pur disponendo nelle vostre file di atleti di primissimo piano, vi preoccupate di creare sempre più ampiamente una fioritura di giovani che rinnovano col tempo la vittoriosa storia della vostra società. L'anno scorso in Macerata, nei campionati nazionali del C.S.I., abbiamo avuto occasione di premiare il vostro giovanissimo atleta Mangiagalli, ad esso consegnammo i soliti premi della modestia, ma leggemmo negli occhi del nuovo tricolore del CSI una palese commozione e in quell'istante sentimmo l'essenza del vero sport. Il vittorioso allievo della « Riccardi » ci ricordava nella circostanza Rizzo, D'Asnasch, Lietti, Annoni, Vicardi e tanti altri ancora che avevano ricevuto uno scudetto di campione italiano e una semplice medaglietta.

Nel chiudere queste note ci è caro porgere alla « Riccardi », a tutti i suoi atleti e particolarmente al carissimo amico Tammaro, che è il portabandiera della gloriosa società lombarda, gli auguri più cari, con l'intimo desiderio di potere, nei prossimi anni, consegnare tanti e tanti scudetti tricolori ai suoi giovani atleti. In tale cerimonia rivive la storia di ieri e la promessa di un vittorioso domani.

Generoso Dattilo



**ALFREDO RIZZO**

con le sue 28 presenze in Nazionale è uno degli atleti azzurri dalla carriera più completa. Ha preso parte a 1 Olimpiade, a 2 campionati europei, ai Giochi del Mediterraneo, oltre a numerosi incontri internazionali.

I  
CINQUE  
AZZURRI  
1965



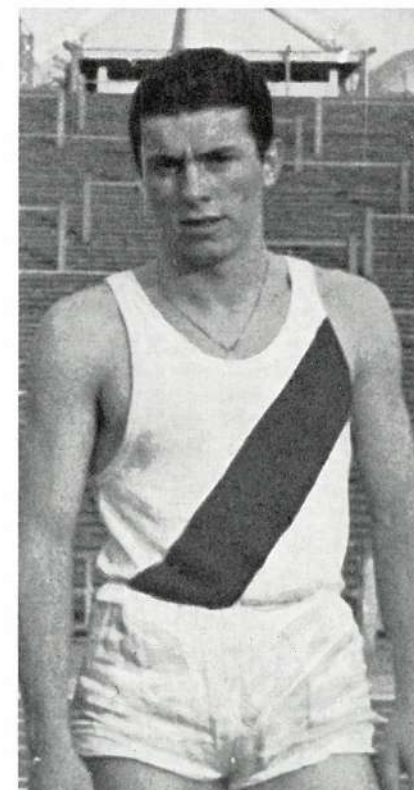
**TOMMASO ASSI**

ha ben difeso la maglia azzurra a Berna nel difficile incontro delle Sei Nazioni. Nella lunga gara di maratona, opposto a 23 specialisti europei, si è piazzato 8° e 2° degli italiani, in 2 ore 34'50".



**MICHELE SINESI**

ha vittoriosamente esordito in maglia azzurra vincendo ad Atene i m. 5000 di Grecia-Italia in 14'26". Ha poi preso parte anche a Italia - Finlandia - Romania.



**AMBROGIO VICARDI**

ha arricchito la sua esperienza partecipando nel 1965 a tre incontri internazionali, portando due volte alla vittoria la staffetta 4 x 100 azzurra. Ha corso i 100 metri in 10"6.



**MAX MAFFEIS**

ha indossato la sua prima maglia nazionale a Milano in Italia-Germania under 21, correndo i 400 ostacoli in 54"1 (nuovo primato della « Riccardi »). Ha migliorato anche i primati sociali del decathlon e dei 200 ostacoli.



Milano, 20 maggio 1965 - Il presidente del Panathlon Club Internazionale, Aldo Mairano consegna al presidente della « Riccardi » la targa al merito sportivo « Guido Ballerini ». La « Riccardi » ha vinto nel 1965 anche il Trofeo d'eccellenza Giuseppe Alberti ed il Trofeo Fontebuoni.

ENRICO PARODI, è stato nominato nel 1965 vice-presidente del Comitato lombardo FIDAL. Ora è anche vice-presidente della « Riccardi ».

ISOLANO MOTTA, presidente della Commissione Tecnica del C.S.I. Milano, è il coordinatore dei movimenti giovanili della « Riccardi ».

ADOLFO TAMMARO, qui impegnato nel salto in lungo nelle gare dei giudici lombardi, dirige le organizzazioni della « Riccardi ».

ALBERTO FARINA e GABRIELE MASSARANI, altri due validi dirigenti della « Riccardi ».



# VENTI ANNI DI PASSIONE ATLETICA

fondata nel 1946, la Riccardi compie nel 1966 i suoi vent'anni. Vent'anni di attività sportiva di entusiasmi e di passione atletica. Vogliamo qui riassumere in questo breve inserto le cifre più importanti di questo ventennio, rinnovando la nostra sentita riconoscenza a quanti — atleti dirigenti tecnici e sostenitori — hanno reso possibile l'affermarsi ed il perpetuarsi nel tempo di un nucleo sociale che è ormai riconosciuta tradizione in campo sportivo



## ATLETI DELLA RICCARDI IN MAGLIA AZZURRA

### GIOCHI OLIMPICI

- 1956 Melbourne - XVI Olimpiade: D'Asnasch S. (m. 200)
- 1960 Roma - XVII Olimpiade: Rizzo A. (m. 1500)

### GIOCHI MEDITERRANEO

- 1955 Barcellona: D'Asnasch S. (m. 100 e 4 x 100) Annoni Enzo (riserva 4 x 100)
- 1963 Napoli: Rizzo A. (m. 5000)

### CAMPIONATI EUROPEI

- 1954 Berna: D'Asnasch S. (4x100)
- 1958 Stoccolma: Rizzo A. (m. 1500)
- 1962 Belgrado: Sardi A. (m. 200 e 4 x 100) Rizzo A. (m. 1500)

### INCONTRI INTERNAZIONALI

- Squadra Nazionale:**
- 1953 Milano: Italia-Germania D'Asnasch Sergio (salto in lungo)
  - 1954 Torino: Italia-Austria-Svizzera D'Asnasch Sergio (m. 100, m. 200 e 4 x 100) Rizzo Alfredo (riserva)

CLAUDIO VELLUTI è uno dei molti atleti della « Riccardi » che hanno avuto l'onore di indossare la maglia azzurra. Velluti è stato — dopo Roveraro — il 2° saltatore in alto italiano a superare i 2 metri (1960). E' anche nazionale di pallacanestro.



- Adolfo
- ttore, ditta
- Ferruccio
- SI Goliardo
- NI Giorgio
- onte Saverio
- I Guido
- LA dott. Guido
- ott. Valerio
- I comm. Primo
- dott. Marco
- PA Alberto
- NI dott. Gabriele
- avv. Francesco
- olano
- Giuseppe
- enrico
- LO rag. Giampiero
- NI Emilio
- HETTI Alfredo
- dott. Silvano
- ciano
- Giorgio
- conte Franco
- conte Lodovico
- omo
- Mo Virgilio
- ste
- uglielmo
- rag. Adolfo
- Renato
- rag. Alberto
- ino
- Giorgio



## Scrivo un giovane atleta



**GABRIELE GIORCELLI**  
poliedrico atleta diciassettenne ha corso nel 1965 i 100 in 11"2, i 200 in 22"2, i 400 in 51"3 ed i 400 ostacoli in 59". Alla prima uscita ufficiale 1966 ha corso i 100 in 10"8.

Non importa quale sia il mio nome, io sono uno di « quei matti che si divertono a correre per i prati con 10 centimetri di neve per terra », come ho sentito chiamarci da alcuni passanti infreddoliti mentre ci recavamo quest'inverno a fare la solita uscita di allenamento al Parco Lambro, alla periferia di Milano. Sì, sono uno di quelli, uno che appartiene a questa società ventenne, a questa grande società, grande non solo per le sue vittorie ma anche e soprattutto per la volontà e la tenacia dimostrata dai suoi dirigenti e dai suoi atleti.

Vent'anni, più vecchia di me questa gloriosa « Riccardi », ma sempre più giovane come sta ad indicare il verde smagliante delle magliette che si intravede sotto le tute, durante le lunghe sgroppate.

Cosa posso dire di questa società? Francamente non saprei, ma ci sono molti aggettivi che si possono dare ad essa. Non è poi una società nel vero senso della parola, ma una grande famiglia di giovani sportivi nella quale c'è posto per tutti, nella quale tutti sono conosciuti ed apprezzati, dall'atleta più eccelso a quello che calca la pedana solo perchè ha necessità di fare del moto o perchè — forse — ha bisogno di questo calore familiare.

E' una società nella quale dirigenti tecnici allenatori ed atleti sono tutti un unico amalgama, pronti allo scherzo o alla battuta con giovanile baldanza, ma dove tutti soffrono se in pista c'è uno dei « verdi » a lottare. E questo è veramente bello.

Vent'anni, anni di sofferenze lotte sacrifici grandi che hanno fatto di questa società una delle prime d'Italia.

La vita di un giovane entra nella sua forza e pienezza verso i vent'anni, e così ha fatto la « Riccardi », crescendo lentamente facendosi le ossa salendo gradino per gradino quella lunga scala che l'ha portata ed essere ciò che è.

Una grande società, ma soprattutto una grande famiglia, curata ed amata da colui che per tutti noi funge da amico, talvolta da padre pronto a incoraggiarci spronarci o lodarci: dal nostro presidente Renato Tammaro.

Gabriele Giorcelli

# Monumento atleti

Nel 1965 sono risultati in forza alla « RICCARDI », per aver gareggiato in manifestazioni ufficiali o per essere tesserati alla F.I.D.A.L. o al C.S.I., oltre agli atleti che figurano nelle graduatorie stagionali a fianco riportate, anche i seguenti atleti:

### SENIORES:

Baracchi Giorgio  
Baroncini G. Paolo  
Brenna Alessio  
Biggio P. Stefano  
Colombini Mauro  
Crippa Renato  
Giudici Vittorio  
Ivaldi Cesare  
Longoni Roberto  
Maganza Maurizio  
Morabito G. Franco  
Onestini Carlo  
Tassello Gerolamo  
Troglio Angelo

Garini Giorgio  
Giuffrida Franco  
Guglielmino Antonio  
Guida Salvatore  
Guiggi Alvaro  
Invernizzi Antonio  
Lattanzio Gianvito  
Lombardi Daniele  
Manzoli Franco  
Masserini Antonio  
Mussi Adriano  
Pasquini G. Franco  
Pettinato Vittorio  
Pezzi Giuseppe  
Ponti Giorgio  
Prandoni Luigi  
Raglio Claudio  
Riva Giorgio  
Ronzio Giovanni  
Rovellini Marco  
Savaris Gino  
Scattiglio Roberto  
Soravia Giorgio  
Tibaldi Luigi  
Trama Giuseppe  
Viganò Ettore  
Vincitorio Stefano

Dagrezio Michele  
Debbia Angelo  
Del Maschio Carlo  
Dini Paolo  
Erenbourg Sandro  
Fenoglio Paolo  
Fumagalli G. Franco  
Garavaglia Luigi  
Genovese Paolo  
Gravellini Franco  
Manzoni Antonio  
Marcianò Carlo  
Midlarz Maurizio  
Mores Dario  
Moretti Mario  
Pignataro Tomaso  
Rigamonti Roberto  
Rolleri Franco  
Rovatti Emanuele  
Sartorato Vittorio  
Secchin Luigi  
Tempesta Giuseppe  
Valtorta Vincenzo  
Villani Antonello  
Visconti Marco  
Zaffrea Alberto  
Zatta Franco

### JUNIORES:

Ascagni Angelo  
Bardotti Max  
Bettelli Franco  
Bettinardi Alberto  
Beretta Aldo  
Bracchi Claudio  
Brega Bruno  
Brezzo Franco  
Brigante G. Franco  
Brunori Carlo  
Cafiero Carlo  
Caldirola Claudio  
Calza Ciro  
Capozzi Michele  
Caruso Gaetano  
Caruso Maurizio  
Cassani Ferdinando  
Ceriani Renato  
Cerri Giuseppe  
Ciari Bruno  
Colombo Antonio  
Cornet Roberto  
Dalzini Roberto  
D'Andrea Carlo  
Fiorella Giuseppe  
Fumagalli Casimiro

### ALLIEVI:

Alemanni Giorgio  
Bertolini Fabio  
Bolciaghi G. Carlo  
Borghese Arnaldo  
Caputo Giovanni  
Casorati Oreste  
Cavallini Riccardo  
Ceresa Carlo  
Clerici Carlo  
Ceriani G. Piero  
Colombo Adelfio  
Cortesias G. Mario  
Chiappella P. Angelo

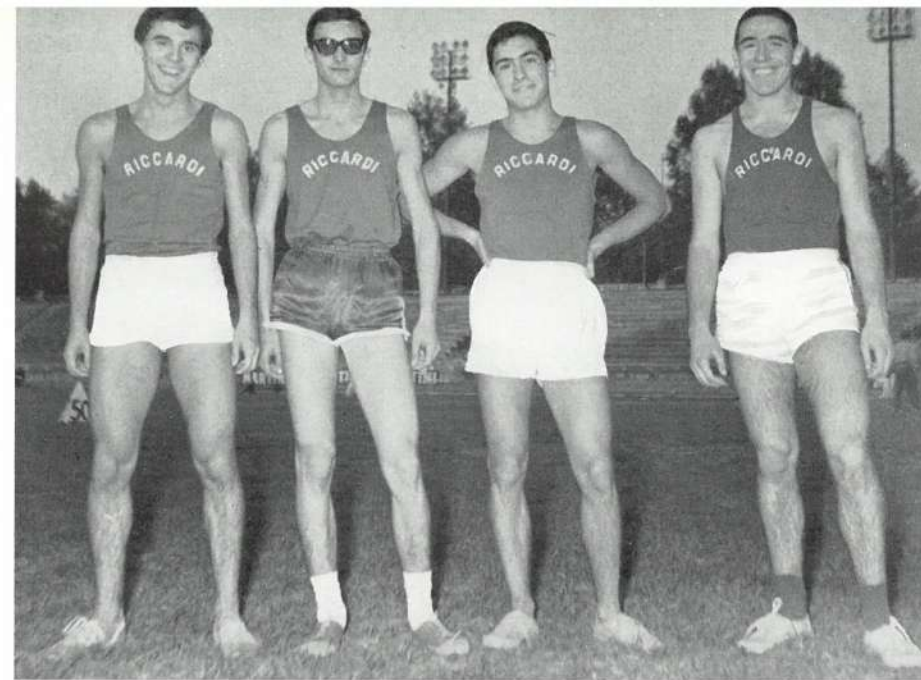
### I TESSERATI:

Nel 1965 la « Riccardi » ha tesserato 159 atleti alla FIDAL e 64 atleti al C.S.I.

### SOCI EFFETTIVI:

I Soci effettivi della « Riccardi » nell'anno 1965 sono risultati 348, tra atleti in forza, dirigenti, tecnici e soci sostenitori.

ENRICO FUMAGALLI (1,93), FORTUNATO MARIN (1,80) e LUCA CORRADI (1,80), un valido terzetto di saltatori in alto. Corradi (1948) ha esordito vincendo una « Leva » della Riccardi.



RINO DARSENA, GIUSEPPE NENNA, GIOVANNI NICOLAI, MARCO MANGIAGALLI, nella formazione che ha corso la 4 x 100 allievi in 45" netti. Darsena (33" sui 250 H, 30"2 sui 250 piani) ha vinto le riunioni nazionali allievi di Genova e Bologna.



LORENZO JURINA ha corso gli 80 ostacoli in 11" netti.



LUIGI REGGI, collaboratore tecnico per i salti con un gruppo di allievi: Frati, Chiarandini, Pessina, Bossi, Torreggiani e Darsena.

## ALLIEVI (nati negli anni 1949 e 1950)

### I MIGLIORI RISULTATI DEL 1965

**m. 80:** 8"8 Mangiagalli (miglior prestazione italiana assoluta); 9"4 Colombo W.; 9"6 Pessina; 9"7 Darsena; 9"8 Martignoni e Nicolai.

**m. 250:** 30"2 Darsena; 30"7 Klippel; 30"8 Mangiagalli; 30"9 Bossi; 31"7 Nicolai; 31"8 Nenna; 32"2 Naletto.

**m. 600:** 1'24"5 Contini; 1'28"1 Casanova; 1'29"2 Klippel; 1'29"4 Schena G.; 1'30" Bossi; 1'30"2 Alessandrini; 1'31"2 Legoni; 1'33"6 Cossalter.

**m. 1200:** 3'19"2 Schena G.; 3'25"2 Contini; 3'27"2 Legoni; 3'29" Casanova; 3'34"9 Alessandrini; 3'39"3 Abbiati Pio Rizzo.

**m. 80 H:** 11" Jurina; 11"3 Darsena; 12"8 Lorusso e Stefanutti;

**m. 250 H:** 33" Darsena; 35"3 Stefanutti; 35"6 Croci; 37" Fabbri;

**alto:** 1,60 Frati; 1,55 Cislaghi;

**lungo:** 5,89 Darsena; 5,88 Frati; 5,68 Chiarandini;

**asta:** 2,20 Mastrandrea e Bossi;

**disco:** 33,48 Chiesa; 30,52 Giambarini;

**peso:** 12,13 Maciotta; 11,33 Scaramella;

**giavellotto:** 42,04 Frati; 41,42 Cannonieri; 40,23 Bossi;

**marcia km. 5:** 27'38"5 Nenna;

**triathlon:** p. 1.495 Bossi;

**4 x 100:** 45" Darsena-Nicolai-Nenna-Mangiagalli; 45"7 Darsena-Torreggiani-Nicolai-Mangiagalli; 45"8 Colombo W.-Frati-Darsena-Mangiagalli.





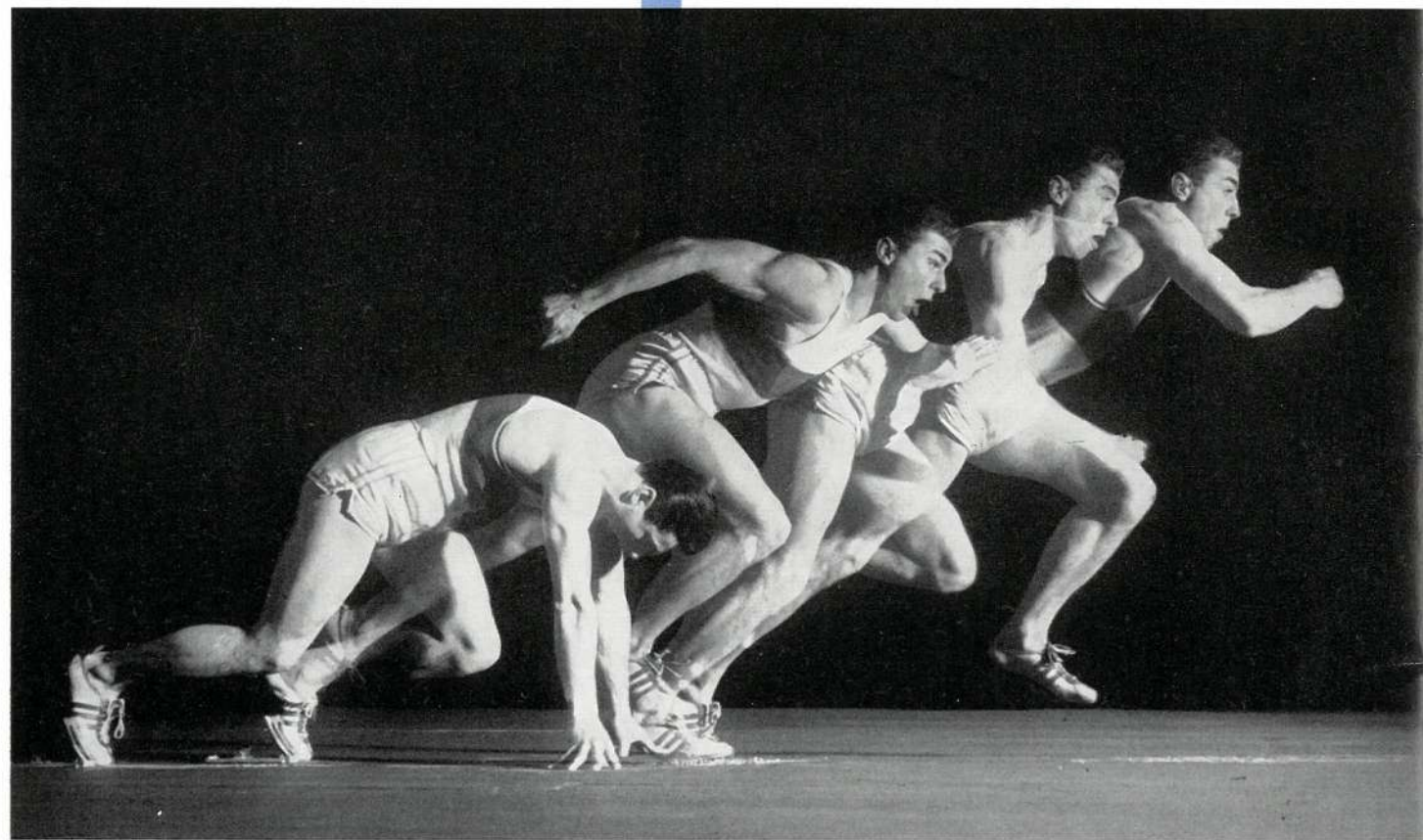
# PROGRAMMI PER IL 1966

## GENNAIO-MARZO:

corsi di preparazione preatletica invernale (palestre Arena, Volta e Lido); allenamenti all'aperto (campo Giuriati); corse campestri, attività provinciale, regionale e nazionale CSI e FIDAL.

## MARZO:

campionati italiani di corsa campestre (Roma, 6 marzo); XIII Leva Atletica della Riccardi per esordienti (Arena, 13 e 26 marzo); staffetta gigante 100 x 1000 (Arena, 13 marzo); campionati italiani C.S.I. di corsa campestre (Nocera Umbra, 27 marzo); inizio attività su pista allievi (Arena, 27 marzo); Pasqua dello Sportivo (S. Messa vespertina in Via S. Antonio, 31 marzo, ore 19).



## APRILE:

assemblea generale annuale della Riccardi (2 aprile); inizio attività regionale su pista seniores e juniores (3 aprile, Arena, G.P. Apertura); campionato italiano di società di marcia su strada (Rho, 3 aprile, organizzata dalla Libertas Mattei e Atletica Riccardi); gare allievi, provinciali e Coppa Italia; riunione regionale (Lecco, 11 aprile); inizio attività nazionale su pista (17 aprile); XX Pasqua dell'Atleta, classica riunione nazionale organizzata dalla Riccardi (Arena, 17 aprile); microriunioni regionali; Coppa Italia per seniores e juniores.

## MAGGIO:

campionati italiani Universitari; campionati studenteschi; riunioni nazionali; microriunioni regionali; incontro SAL Lugano-Atletica Riccardi (Lugano, 19 maggio); Coppa Italia per allievi 2.a fase provinciale; riunione internazionale (Trento, 29 maggio); Coppa Italia per seniores e juniores

## UNA PARTENZA DI VICARDI

NEL COMMENTO TECNICO DI SANDRO CALVESI  
ALLENATORE DEI VELOCISTI e OSTACOLISTI AZZURRI

« Sotto l'aspetto fotografico è ben difficile ottenere qualcosa di più significativo di questa sequenza che ritrae Vicardi in un'azione di partenza a massimo impegno. Basterebbero le espressioni dell'atleta ed i gradi di tensione muscolare che la foto mette in risalto per dire a quale livello lo sprint esaspera la potenza dell'atleta. A prima vista la dinamica appare eccellente; ma se l'azione d'uscita dai blocchi la analizziamo con maggior puntiglio, vediamo che al completarsi della spinta del piede sinistro dal blocco, il piede destro è ancora ben lontano da quel contatto con il terreno, indispensabile al primo passo per una giusta successione ritmica dei tempi di appoggio. Ciò equivarrebbe a sottolineare che l'azione dei primi passi nella partenza si discosta leggermente dalla classica meccanica della corsa. Con tutta probabilità l'errore riscontrato deriva dalla posizione troppo « distesa » dell'atleta al momento dei pronti, cosa che porta ad eccessivo impiego di tempo nello sviluppo del primo passo ».

## VENT'ANNI SPESI BENE



L'ATLETICA Riccardi ha festeggiato il ventesimo di fondazione con una staffetta gigante che si è svolta ieri pomeriggio all'Arena: 100 atleti della gloriosa società hanno corso ciascuno 1000 metri per un totale di 100 chilometri. Ha aperto le partenze il giovanissimo Antonello Villani (classe 1953) cui ha dato il via l'assessore allo Sport del Comune di Milano, dottor Gianfranco Crespi (foto in alto) e lo hanno via via seguito tutti gli altri. Le ultime frazioni sono state corse dai più noti atleti della Riccardi: Sinesi, Vicardi, Assi, Maffels e Rizzo (foto in basso) che ha chiuso la gigantesca galoppata facendo registrare con 2'31"5 il miglior tempo individuale. Il tempo totale dell'Atletica Riccardi è risultato di 5 ore 6'30"1/10, nettamente migliore di quello fatto segnare dall'Istituto Armellini di Roma (5.24'54") e che costituiva il primato ufficioso sulla distanza. (da « Il Giorno » di Milano del 14 marzo 1966) (Olympia)

N.B. - La « Foto in basso » citata nella didascalia de « Il Giorno », qui non riportata, mostrava Rizzo all'arrivo).

## SETTEMBRE:

campionati europei (Budapest, 30 agosto-4 settembre); riunioni regionali e nazionali; campionati italiani C.S.I. (semifinali); attività allievi e ragazzi; meeting internazionale (Bergamo, 11 settembre); Romania - Italia (Bucarest, 24-25 settembre); Coppa Italia per allievi (semifinali, 24-25 settembre).

## OTTOBRE:

riunioni nazionali e regionali; microriunioni regionali; campionati italiani allievi (Roma, 8-9 ottobre); Italia-Unione Sovietica al limite 20 anni (Roma, 9 ottobre); campionati italiani del C.S.I. (finale nazionale); Coppa Italia per allievi (finale nazionale, 22-23 ottobre); chiusura attività nazionale su pista (23 ottobre).

## NOVEMBRE:

chiusura attività regionale su pista (4 novembre).

## GIUGNO:

campionati provinciali allievi; campionati assoluti lombardi (4-5 giugno); microriunioni regionali; Germania-Italia al limite 21 anni (in Germania, 19 giugno); meetings internazionale (Siena, 25-26 giugno, Grosseto, 29 giugno); riunioni regionali; attività C.S.I.

## LUGLIO:

campionati regionali allievi; microriunioni regionali; campionati italiani assoluti (Firenze, 8-10 luglio); riunione nazionale allievi; Italia - Ungheria - Svizzera (Modena, 23-24 luglio); campionati italiani juniores (Bologna, 30-31 luglio).

## AGOSTO:

Italia - Francia - Polonia juniores (Pisa, 11 agosto); Jugoslavia - Italia - Bulgaria (in Jugoslavia, 14-15 agosto); attività C.S.I.; microriunioni regionali.

## I NUOVI

GIANNI MARTINOTTI (azzurro di salto in lungo, m. 7,28 nel 1965) è il più noto dei « nuovi » entrati nella Riccardi nel 1966. Tra gli altri: Giovanni Fumagalli, promettente saltatore in lungo juniores (unitamente al gruppo dei « Giovani in gamba »). G. Paolo Tansini, buon pesista allievo, il velocista Poloni e vari altri allievi. Tra i tecnici, è tornato alla Riccardi il Prof. Filippo La Rosa. Pochissimi, di contro, gli atleti che hanno lasciato la Riccardi: il primatista sociale del salto con l'asta Scarpellini perché militare (e passerà al C.S. Esercito), il fondista Fiorangelo Fumagalli perché hanno costituito una società atletica nel suo paese e il velocista Giorgio Valori.



## C. S. I. Atletica Riccardi

### Sede:

via Amedeo d'Aosta, 2 - telef. 204.20.72

### Ritrovo sociale:

ogni mercoledì sera alle ore 21.30 in via S. Antonio 5 (C.S.I. Milano) - telef. 800.540

### Campi sportivi d'allenamento:

campo comunale Giuriati (città studi) - spogliatoio n. 2 - telef. 292.358

stadio civico Arena - telef. 341.924

centro giovanile Schuster, via Feltre 100

(parco Lambro) - telef. 23.57.24

centro sportivo XXV aprile, via Cimabue

(quartiere Q.T 8) - telef. 322.687

PASQUALE RIZZO e AMEDEO NICOLI impegnati in una gara di 3000 siepi.



ALBERTO ZERBI di cui si è commemorato il 4 gennaio 1966 il triste anniversario della scomparsa, è sempre presente nei cuori di tutti gli atleti e dirigenti della « Riccardi ».





▲ Piacenza, 19 settembre 1965. Marco Mangiagalli mentre ottiene il tempo di 8"8 sugli 80 metri, uguagliando il primato italiano allievi detenuto dal napoletano Ciampa.

## LA SPERANZA 1966 SI CHIAMA MANGIAGALLI

Marco Mangiagalli ha uguagliato con l'ottimo tempo di 8"8 sugli 80 metri la miglior prestazione italiana assoluta degli allievi. Nato a Milano l'8 marzo 1949, Mangiagalli ha esordito nella XI Leva Atletica della Riccardi, svoltasi nel marzo del 1964, classificandosi secondo in 9"8 dietro Davià. Ha terminato il 1964 con un buon 9"3. Il 1965 è stato per Mangiagalli l'anno di lancio. Sulla distanza degli 80 metri ha vinto tutte le gare a cui ha preso parte, affermandosi nelle riunioni nazionali di Genova e Bologna (dove ha corso in 8"9), nella semifinale del C.S.I. a Piacenza (dove ha ottenuto il record di 8"8) e vincendo infine a Macerata il titolo di campione d'Italia del C.S.I. in 9"1. Seguendo la buona tradizione degli sprinters della Riccardi (Lietti, D'Asnasch, Annoni, Vicardi), non dubitiamo che anche Mangiagalli saprà affermarsi in campo nazionale. È il nostro fervido augurio.

► Macerata, 17 ottobre 1965. Generoso Dattilo premia Mangiagalli vincitore degli 80 metri ai campionati italiani C.S.I. Vedere nell'interno l'articolo « Poesia dello Sport » di Generoso Dattilo.

